



REGIONE AUTONOMA TREN-TINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TREN-TINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TREN-TIN-SÜDTIROL

Assessor für örtliche Körperschaften
Assessore agli enti locali
Assessöür per i enc locai

Preg.mo Signor
Cons. FILIPPO DEGASPERI
Gruppo Consiliare regionale
MoVimento 5 Stelle

filippo.degasper@gmail.com

Preg.mo Signor
Cons. PAUL KÖLLENSPERGER
Gruppo Consiliare regionale
MoVimento 5 Stelle

paul.koellensperger@gmail.com

e, per conoscenza:

Preg.mo Signor
Dott. THOMAS WIDMANN
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
Dott. ARNO KOMPATSCHER
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 273/XV.

L'interrogazione n. 273/XV lamenta la scarsa trasparenza del sistema di misurazione e valutazione della performance dei segretari (e dirigenti) dei comuni della nostra regione. L'attribuzione della retribuzione di risultato da parte degli enti locali regionali avverrebbe secondo una prassi ritenuta illegittima dai consiglieri firmatari dell'interrogazione, in quanto contrastante *“con un procedimento oggettivo e formale ex lege e con le disposizioni in materia di produttività del lavoro pubblico e di efficienza amministrativa”*.

Tuttavia, la stessa interrogazione n. 273/XV cita – in premessa – dei riferimenti normativi (articolo 7 del decreto legislativo n. 150/2009 e articolo 10, comma 8, lettera c) del decreto legislativo n. 33/2013) che non trovano applicazione rispetto agli enti locali della nostra regione:

- infatti le regioni autonome non erano tenute ad applicare direttamente il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche*



amministrazioni” ma a recepire i soli principi della legge delega (legge 4 marzo 2009 n. 15 *”Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti”*). Il legislatore regionale ha recepito (con la legge regionale 25 maggio 2012, n. 2) tali principi nell’ordinamento regionale dei comuni, adattando il sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni alle caratteristiche dimensionali, organizzative e strutturali dei nostri enti locali, ritenendo inapplicabile il modello complesso e fondamentalmente improntato alla rigida struttura gerarchico-organizzativa ministeriale, articolata su più livelli dirigenziali, proprio del decreto legislativo n. 150/2009;

- quanto all’articolo 10, comma 8, lettera b) del decreto legislativo n. 33/2013, la stessa interrogazione riconosce in premessa che esso non trova applicazione per i comuni del Trentino-Alto Adige per effetto della lettera b) del comma 1 dell’articolo 1 della legge regionale n. 10 del 2014 e s.m..

Pertanto non risulta fondata l’affermazione degli interroganti secondo la quale l’attribuzione della retribuzione di risultato negli enti locali della nostra Regione e in particolare nei Comuni di Dro, Arco e Riva del Garda, citati ad esempio, avverrebbe *”secondo il metodo illegittimo della prassi, in contrasto con un procedimento oggettivo e formale ex lege e con le disposizioni in materia di produttività del lavoro pubblico e di efficienza amministrativa”*.

In realtà l’interrogazione n. 273/XV solleva questioni di merito e di opportunità politica circa le scelte operate dal legislatore regionale nel recepire i principi in materia di valutazione e misurazione delle prestazioni – e di trasparenza – al fine dell’attribuzione della retribuzione di risultato ai segretari e dirigenti dei comuni.

Come precisato, il legislatore regionale ha già recepito i principi in materia di misurazione e valutazione delle prestazioni e di trasparenza, dettando una disciplina che tiene nella dovuta considerazione le caratteristiche dimensionali e strutturali-organizzative dei nostri enti locali.

Un’applicazione integrale della disciplina recata dal d. lgs. n. 150/2009 e dall’articolo 10, comma 8, lettera c) del decreto legislativo n. 33/2013 in materia di trasparenza comporterebbe in realtà un inutile aggravamento dei procedimenti e delle strutture preposte alla misurazione e valutazione delle prestazioni, incompatibile con le caratteristiche dimensionali, strutturali e organizzative dei nostri enti locali.

Quanto alla seconda questione posta dall’interrogazione n. 273/XV, ovvero se il Presidente della Regione intenda promuovere e far rispettare la trasparenza nel sistema di misurazione e valutazione della performance in modo da controllare che le sopracitate elargizioni di denaro pubblico non avvengano secondo il metodo illegittimo della prassi, in contrasto con un procedimento oggettivo e formale ex lege e con le disposizioni in materia di produttività del lavoro pubblico e di efficienza amministrativa, si fa presente che la Regione non ha alcun potere di tutela e vigilanza sugli enti locali. Infatti, l’articolo 54, primo comma, numero 5) dello Statuto speciale attribuisce alla (rispettiva) Giunta provinciale la vigilanza e tutela sulle amministrazioni comunali, (...) sui consorzi e sugli altri enti o istituti locali, compresa la facoltà di sospensione e scioglimento dei loro organi in base alla legge.



Inoltre, l'articolo 9, comma 2 della legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 di riforma del Titolo V della Costituzione ha abrogato l'articolo 130 Cost. che prevedeva il controllo di legittimità sugli atti degli enti locali. Pertanto, i controlli sugli atti degli enti locali debbono considerarsi comunque cessati alla data di entrata in vigore della legge costituzionale n. 3/2001, come espressamente ribadito dall'articolo 66, comma 2, della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 (v. articolo 78 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 3/L e s.m.).

Con i migliori saluti.

- dott. Josef Noggler -
[Firmato digitalmente]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D. Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Assessor für örtliche Körperschaften
Assessore agli enti locali
Assessöür per i enc locai

Herrn
FILIPPO DEGASPERI
Regionalratsabgeordneter
Regionalratsfraktion 5 Sterne Bewegung

filippo.degasperi@gmail.com

Herrn
PAUL KÖLLENSPERGER
Regionalratsabgeordneter
Regionalratsfraktion 5 Sterne Bewegung

paul.koellensperger@gmail.com

u.z.K.

Herrn
THOMAS WIDMANN
Präsident des Regionalrats

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 273/XV

In der Anfrage Nr. 273/XV wird die geringe Transparenz des Systems zur Performance-Messung und -Bewertung von Gemeindesekretären (und Führungskräften) der Gemeinden in unserer Region bemängelt. Die Zuerkennung der Ergebniszulage soll nach Meinung der die Anfrage unterzeichnenden Regionalratsabgeordneten aufgrund der gängigen Praxis unrechtmäßig erfolgen, was einem objektiven und formellen Verfahren *ex lege* und den Bestimmungen über die Produktivität der öffentlichen Arbeitnehmer und die Verwaltungseffizienz widersprechen würde.

Allerdings werden in der Anfrage Nr. 273/XV Bestimmungen angeführt, die für die örtlichen Körperschaften in unserer Region nicht gelten (Art. 7 des GvD Nr. 150/2009 und Art. 10 Abs. 8 Buchst. c) des GvD Nr. 33/2013).

- Die Autonomen Regionen waren nämlich nicht verpflichtet, das GvD vom 27. Oktober 2009, Nr. 150 „Durchführung des Gesetzes vom 4. März 2009, Nr. 15 betreffend die Optimierung der Produktivität im öffentlichen Dienst sowie die Effizienz und Transparenz der öffentlichen Verwaltungen“ direkt umzusetzen, sondern mussten lediglich die Grundsätze des Ermächtigungsgesetzes (Gesetz vom 4. März 2009, Nr. 15 „Ermächtigung an die Regierung



zwecks Optimierung der Produktivität im öffentlichen Dienst und die Effizienz und Transparenz der öffentlichen Verwaltungen sowie ergänzende Bestimmungen betreffend die dem Nationalen Rat für Wirtschaft und Arbeit und dem Rechnungshof zugewiesenen Aufgaben“) übernehmen. Der regionale Gesetzgeber hat (mit Regionalgesetz vom 25. Mai 2012, Nr. 2) diese Grundsätze in die regionale Gemeindeordnung übernommen und dabei das System zur Performance-Messung und -Bewertung der besonderen Größe, Organisation und Gliederung unserer örtlichen Körperschaften angepasst, weil das komplexe im GvD Nr. 150/2009 vorgesehene Modell, das die starre hierarchisch-organisatorische und in mehrere Führungsebenen gegliederte Struktur der Ministerien widerspiegelt, für nicht umsetzbar befunden wurde.

- Zum Art. 10 Abs. 8 Buchst. b) des GvD Nr. 33/2013 wird selbst in der Anfrage eingeräumt, dass er aufgrund des Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes Nr. 10/2014 i.d.g.F. für die Gemeinden von Trentino-Südtirol nicht gilt.

Demnach ist die Feststellung der Fragesteller, dass in den örtlichen Körperschaften der Region und insbesondere in den als Beispiel genannten Gemeinden Dro, Arco und Riva del Garda die Zuerkennung der Ergebniszulage aufgrund der gängigen Praxis unrechtmäßig erfolgt, was einem objektiven und formellen Verfahren *ex lege* und den Bestimmungen über die Produktivität der öffentlichen Arbeitnehmer und die Verwaltungseffizienz widerspricht, unbegründet.

Faktisch wird in der Anfrage Nr. 273/XV die Frage der politischen Opportunität bezüglich der vom regionalen Gesetzgeber bei der Übernahme der Grundsätze der Performance-Messung und -Bewertung sowie der Transparenz zum Zweck der Zuerkennung der Ergebniszulage an Gemeindegemeindefunktionäre und -führungskräfte getroffenen Entscheidungen aufgeworfen.

Wie bereits erklärt, hat der regionale Gesetzgeber die Grundsätze bezüglich der Performance-Messung und -Bewertung sowie der Transparenz in eine Regelung übernommen, die der besonderen Größe, Organisation und Gliederung unserer örtlichen Körperschaften gerecht wird.

Eine vollständige Übernahme der im GvD Nr. 150/2009 und im Art. 10 Abs. 8 Buchst. c) des GvD Nr. 33/2013 enthaltenen Regelung in Sachen Transparenz würde nämlich eine unnötige und mit der besonderen Größe, Organisation und Gliederung unserer örtlichen Körperschaften nicht vereinbare Belastung der Verfahren und der Einrichtungen, die für die Performance-Messung und -Bewertung zuständig sind, nach sich ziehen.

Zu Z. 2) der Anfrage Nr. 273/XV, nämlich ob der Präsident der Region beabsichtigt, die Transparenz des Systems der Performance-Messung und -Bewertung zu fördern und beachten zu lassen, zwecks Kontrolle, dass die oben genannten Zuerkennungen von öffentlichen Mitteln aufgrund der gängigen Praxis nicht unrechtmäßig erfolgen, um nicht einem objektiven und formellen Verfahren *ex lege* und den Bestimmungen über die Produktivität der öffentlichen Arbeitnehmer und die Verwaltungseffizienz zu widersprechen, wird darauf hingewiesen, dass die Region nicht für die Aufsicht und Kontrolle über die örtlichen Körperschaften zuständig ist. Laut Art. 54 Abs. 1 Z. 5) des Sonderstatuts obliegt nämlich die Aufsicht und Kontrolle über die Gemeindeverwaltungen, (...) über die Verwaltungsverbände und über die anderen örtlichen Körperschaften und Anstalten, einschließlich der Befugnis zur gesetzlich begründeten Suspendierung und Auflösung ihrer Organe, der (jeweiligen) Landesregierung.

Darüber hinaus wurde mit Art. 9 Abs. 2 des Verfassungsgesetzes vom 18. Oktober 2001, Nr. 3 betreffend die Änderung des V. Titels der Verfassung der Art. 130 der Verfassung und damit die Rechtmäßigkeitskontrolle über die Verwaltungsakte der örtlichen Körperschaften abgeschafft. Nach Inkrafttreten des Verfassungsgesetzes Nr. 3/2001 sind Kontrollen über die Akte der örtlichen Körperschaften demnach in jedem Fall überholt, wie ausdrücklich im Art. 66 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 erklärt wird (siehe Art. 78 des mit DPReg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L genehmigten Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol i.d.g.F.).

Mit freundlichen Grüßen

- Josef Noggler -
[digital signiert]

Falls dieses Schreiben in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).